

Abi, effetto spread sui tassi dei prestiti

IL TREND

ROMA L'aumento dello spread nei rendimenti dei titoli sovrani continua ad impattare sui tassi dei mutui e dei prestiti alle imprese. A novembre, rileva l'Abi, il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,91% (1,88% ad ottobre 2018) mentre quello sui nuovi finanziamenti alle imprese è risultato pari a 1,54% (1,52% il mese precedente). Si è «confermato un aumento seppur di poco» ma ci si muove su «valori molto contenuti» con tassi di interesse su un livello «eccezionalmente basso», spiega il vice dg Abi, Gianfranco Torriero. A no-

vembre i prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.727 miliardi (+1,5%), sono stati superiori, di circa 25 miliardi, all'ammontare della raccolta da clientela, 1.702 miliardi mentre a ottobre le sofferenze nette a ottobre scorso si sono attestate a 38,3 miliardi.

Botta e risposta **Fabi**-Abi. «Con

FINANZIAMENTI PER 1.727 MILIARDI, PIÙ DELLA RACCOLTA BOTTA E RISPOSTA CON LA **FABI SU COSTO DEL LAVORO**

la scusa della presentazione di una analisi tecnica del settore, oggi (ieri, ndr) a Milano in Abi si è consumato uno strappo che sarà difficile da ricucire: è una pugnala alle spalle» attacca il segretario **Fabi**, Lando **Sileoni** a proposito di contenimenti dei costi e dividendi. Secca la risposta di Salvatore Poloni (Casl) e Giovanni Sabatini (dg Abi): «Il Rapporto non è teso a preconstituire elementi di rigidità volti a orientare o condizionare il futuro percorso di confronto sindacale che deve svolgersi nel tavolo preposto e nel consueto clima di confronto costruttivo che caratterizza le relazioni sindacali nel settore».

A. Fons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

